

colo 106 cresce l'obbligo dell'esattore riconfermato di mantenere al personale quella stabilità di fatto, se non di diritto, che la Camera ha dimostrato di volere riconoscere nella discussione del disegno di legge.

Queste sono le ragioni di carattere economico e di notevole riflesso sociale per le quali abbiamo presentato l'emendamento.

UBERTI, *relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

UBERTI, *relatore*. La questione sollevata dall'onorevole Mancini, cioè di estendere il diritto di aumento d'aggio fino al 50 per cento di quello finora vigente nel caso di riconferma dalle piccole esattorie che nel 1915 non avevano un carico superiore a 500 mila lire, alle medie esattorie che avevano nel 1915 un cauzione non inferiore a 300 mila lire, corrispondente ad un carico di 180 mila lire, è una questione di fronte alla quale la Commissione si è trovata molto perplessa.

Questo diritto d'aumento d'aggio non significa secondo la Commissione aumento del 50 per cento a tutte le esattorie che avessero 500 mila lire di carico nel 1915, ma significa che qualora non vi sia stato nell'aumento del carico una ricompensa all'esattore, sufficiente per fronteggiare le spese generali e di personale, sia riconosciuto agli esattori che non abbiano superato questa cifra di 500 mila lire di carico nel 1915, questo particolare diritto, che perciò nella sua determinazione quantitativa deve avvenire in base a elementi obiettivi.

Ora, estendere, almeno fino alla cifra proposta dall'onorevole Mancini, il diritto di aumento di aggio, sembra eccessivo alla Commissione, perchè specialmente nei medi e nei grandi comuni si è più facilmente avverato che non in certi piccoli comuni l'aumento di carico per nuove imposte o aggravio di quelle esistenti.

Rari sono perciò i casi in cui non si abbia avuto un incremento di gettito dell'imposte che non sia stato sufficientemente compensatore.

Date queste ragioni, la Commissione si è trovata molto dubbiosa nel modificare quello che era il testo della proposta del Governo.

BERTONE, *ministro delle finanze*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BERTONE, *ministro delle finanze*. Io mi rendo conto dell'importanza delle ragioni addotte dall'onorevole Mancini, che si riconnettono alle osservazioni che già avevo

svolto sulla eccezione pregiudiziale, ma ritengo che la proposta dell'onorevole Mancini sia un po' pericolosa, e soprattutto un po' gravosa per il contribuente. In sostanza il suo concetto sarebbe di sostituire al criterio del carico di ruolo che aveva l'esattore nel 1915, il criterio della cauzione.

Ora se si pensa che la proposta della Commissione stabilisce che hanno diritto di usufruire dell'aumento gli esattori che nell'anno 1915 avevano un carico di ruolo non superiore a lire 500,000, il sostituire a questa cifra di partenza quella della cauzione di 300,000 lire significa dare il diritto di chiedere l'aumento agli esattori che nel 1915 ebbero un carico di 1,800.000 lire, essendo la cauzione un terzo sul carico. Ora questa proposta è veramente eccessiva.

Non dimentichiamo che in questo periodo le entrate comunali e dello Stato si sono accresciute a dismisura, e non è esagerazione ritenere che in massima l'introito e il carico delle esattorie non è inferiore al quadruplo di quello che era nel 1915. In molte esattorie è aumentato di sei, sette, otto volte, e si hanno esempi di esattorie in cui il carico è decuplo a quello dell'ante guerra.

E gli esattori con cauzione di 300,000 lire, hanno dal solo aumento delle entrate un ben largo margine di utile senza che occorra accrescerne *a priori* l'aggio.

Perciò ritengo preferibile il testo della Commissione.

Inoltre domando alla Commissione di non tener conto soltanto del carico che l'esattore abbia avuto, per esempio, nel 1919, ma di tener conto anche del carico 1921.

L'aggio medio delle esattorie può ritenersi del 3 per cento.

MANCINI AUGUSTO. Qui ci vogliono le statistiche onorevole ministro.

BERTONE, *ministro delle finanze*. Quando io parlo di un aggio medio del 3 per cento dico cosa che corrisponde precisamente alle statistiche. Di fronte all'esattore che ha il 2.50 per cento, vi è l'esattore col 5 e col 6 per cento; la media statistica delle finanze è circa il 3 per cento.

Ora l'esattore che avesse un carico di lire 500,000, incassava, con tale aggio medio lire 15,000. Se il carico oggi è sestuplicato, l'esattore incassa tre milioni, e percepisce per aggio non più 15, ma 90 mila lire.

In tal caso l'evidente che aumentare l'aggio oltre a dare la riconferma, sarebbe soverchio.